

Progetto di riqualificazione del

RIALE



Noi vorremmo modificare l'entrata del parco mettendo un cartello ad arco con scritto: "Parco del Riale" e anche qualche indicazione in modo che la gente passando possa fermarsi e capire come ha avuto origine questo parco e avere anche informazioni su di esso.

La parte iniziale del sentiero, dove si trova il cartello, è tuttora molto fangosa, quindi abbiamo pensato di ricoprirlo di ghiaia, come tutto il resto del percorso che si prolunga attraverso campi fino ad arrivare alla zona dove sono state ritrovate delle tracce del Riale. Lungo il sentiero si potrebbero mettere, distanziati in modo eguale, panchine e cestini.





Nella zona dove sono state ritrovate alcune tracce del Riale potremmo fare sorgere uno stagno artificiale recintato, con piante acquatiche, tartarughe, pesci rossi e rane. Si potrebbero poi mettere degli alberi vicino al recinto e panchine per riposarsi.

Prima di fare tutto questo però bisognerebbe bonificare il terreno estirpando le erbacce e alberi malati o morti, e ripiantarli. Bisognerebbe anche raccogliere l'enorme quantità di sporcizia presente.



Lorenzo
Milardi

Milardi

Thomas
decht

Dainelli
N.

RELAZIONE SU USCITA DIDATTICA al RIALE

Il giorno 18 marzo la classe 1^a A ha partecipato ad un'uscita didattica con lo scopo di approfondire le conoscenze sul Riale e sulle tracce ormai nascoste, ma indelebili nel ricordo, che ha lasciato a Parabiago.

Accompagnati dalle professoresse Morena e Biasini e dalla signora Lucia, guida dell'Ecomusco, abbiamo attraversato a piedi il percorso dell'antico canale.

La guida ci ha spiegato che le origini del Riale sembrano risalire addirittura al lontano 624, quando Teodolinda, regina dei Longobardi, concesse il privilegio delle acque agli abitanti di Parabiago.

Il Riale passava accanto alla chiesetta di San Michele, dove abbiamo fatto tappa.

Mentre raggiungevamo lo studio dell'architetto Dell'Acqua, la signora Luisa ha continuato con la sua spiegazione: il primo documento sul Riale è un decreto emanato da Galeazzo Sforza nel 1486, una testimonianza scritta preziosa.

Arrivati alla famosa "casa dell'albero" abbiamo ammirato su una facciata della dimora un vivace albero fiabesco.

L'architetto ci ha ospitati in un particolare cortile coperto da un telo di plastica; il signor Roberto ci ha stupito con un sorprendente gioco d'acqua: attivando un rubinetto l'acqua scivolava sulla copertura in plastica e poi traboccava in una vasca. Fantastico!

Dell'Acqua ci ha spiegato le origini della casa con la torre, che risale al XVII secolo.

Ci siamo poi avviati verso Piazza Maggiolini, e abbiamo saputo che nel 1780 il Riale fu chiuso per ordine dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria, ma che il famoso intarsiatore intervenne per gli abitanti di Parabiago, così dopo soli tre mesi fu riaperto.

La storia vuole che il Riale passi per l'ormai ex convento di Cistercensi, che, dopo aver ospitato fastosamente la Regina Elisabetta Cristina di Brunswick, chiesero il permesso di effettuare una deviazione per irrigare i loro campi.

Imbocchiamo una stradina che si fa sentiero tra le coltivazioni di grano e, finalmente, avvistiamo alcuni segni del Riale; qualche mattone e un mucchietto di terra sono ciò che resta di un lontano passato, di una storia iniziata nel 624 e finita negli anni venti, con la chiusura del canale.

Considero questa gita la scoperta di un passato così lungo e travagliato che non avrei mai immaginato, e ho capito che la storia si può nascondere ovunque, anche nei posti più insignificanti e sconosciuti.

Giada Accorinti

IL PERCORSO DEL RIALE

Oggi, 18/03/2010, io e la mia classe, accompagnati da una guida, siamo andati a piedi per Parabiago con lo scopo di ricostruire nella memoria il percorso del Riale.

Il Riale era un canale artificiale che nasceva dall'Olon, attraversava Parabiago, e sfociava nell'Olon. Questo è stato creato per volere della regina dei Longobardi: Teodolinda.

La nostra escursione tocca i luoghi bagnati dal Riale.

Siamo partiti dalla chiesa di San Michele che è stata costruita nel 1960 e abbiamo camminato poi in direzione di casa Castelli (in via Torre). Questa casa risale alla seconda metà del 1600. È una casa molto antica, divisa in due piani: al primo piano risiedevano i signori; al piano sopra c'era la servitù. È stata ristrutturata in arte moderna ed adibita a centro culturale. Sulla parete principale della casa adiacente, c'è un grosso murales raffigurante l'albero della vita che fa pensare ad una fiaba: l'artista che lo ha affrescato è l'architetto Dell'Acqua.

Continuiamo il nostro percorso; siamo giunti alla tappa successiva: la casa di Maggiolini che è di fianco alla piazza a lui dedicata. È una casa del 1700 e si possono ammirare molte decorazioni. Vicino alla casa di Maggiolini c'è la chiesa dei SS. Gervasio e Protasio. Anch'essa è stata ristrutturata nel tempo: ora ha tre navate principali.

Le vie bagnate dal Riale sono quattro. Queste venivano iscritte anche nelle cartine del 1500. Vicino alla chiesa c'è il collegio di due fratelli che ospitavano i giovani ragazzi benestanti.

Il nostro cammino prosegue verso la chiesa di Sant'Ambrogio della Vittoria, che un tempo era custodita dai monaci Cistercensi. Nel 1708 la regina Elisabetta di Brunswick venne ospitata dai monaci e, in seguito alla loro richiesta, permise una deviazione delle acque del Riale nei loro terreni. Vicino alla chiesa c'era la vasca dei pesci, ora divenuta un garage dell'Azienda Ceriani. Nel 1780 Maria Teresa d'Austria fece chiudere il Riale, ma, dopo molti interventi di Maggiolini, ne autorizzò la riapertura.

La chiusura definitiva del Riale avvenne nel 1928.

Siamo andati in direzione dei resti del Riale, dove abbiamo osservato dei materiali.

Infine abbiamo visto la roggia che viene ancora utilizzata per l'irrigazione dei campi.

Questa escursione piacevole ed interessante mi ha fatto conoscere un lato di Parabiago a me sconosciuto.

Francesca Marazzini

SCRIVI LA RELAZIONE SULL'USCITA EFFETTUATA IL 18/3/10, LUNGO IL PERCORSO DEL VECCHIO RIALE.

Il giorno 18 marzo 2010, noi della classe 1^aA, accompagnati dalle prof. Morena e Biasini e da una guida dell'Ecomuseo, siamo andati per Parabiago a ripercorrere il percorso tracciato dal Riale; siamo usciti da scuola verso le dieci, e siamo rientrati attorno alla una e un quarto.

La prima tappa del nostro giro turistico è stata la chiesa di S. Michele, che risale al 1960 circa; successivamente ci siamo recati in via Torre, ad osservare la casa Castelli, decorata dall'architetto Dell'Acqua, che abbiamo incontrato casualmente e che ci ha spiegato il motivo di un suo dipinto: "L'albero della vita", su cui si è soffermato molto. Finita la sua spiegazione ci siamo recati in piazza Maggiolini, ad osservare chiesa dei SS. Gervasio e Protasio, dove la guida ci ha spiegato che è stata ristrutturata più di una volta, e che risale ai tempi di Maggiolini; di fianco si trova la bottega dell'ebanista, dove egli fabbricava mobili apprezzati dalla Corte austriaca, e non solo! Successivamente ci siamo recati all'ex-convento dei monaci Cistercensi (l'attuale liceo Cavalleri); di fianco al convento abbiamo parlato ed osservato la chiesa di S. Ambrogio della Vittoria, una chiesetta dove ora non si celebrano più messe.

La nostra ultima tappa sono stati i campi di San Lorenzo dove scorreva il Riale, che era utile ai contadini per irrigare i campi.

Il Riale ha subito molte deviazioni, ad esempio: nel 1708 i Cistercensi ospitarono la Regina Elisabetta e la convinsero a far subire una deviazione al Riale, successivamente venne chiuso nel 1780 per ordine dell'Imperatrice Maria Teresa D'Austria, ma l'ebanista Maggiolini, molto apprezzato dalla Corte austriaca, convinse l'Imperatrice a riaprire le acque del Riale, e così fu. Nel 1928 questo venne infine definitivamente chiuso .

A me questa uscita e' piaciuta molto, soprattutto mi ha colpito quanto i cittadini di Parabiago tenessero a questo canale e avessero la speranza di vederlo sempre in funzione. Questo non fu possibile, ma, almeno per un po', il loro desiderio fu esaudito.

Michela Santambrogio - classe 1^aA
anno scolastico 2009-2010